



Ministero dell'Istruzione e del Merito

I.I.S. "L. Cossa"

Viale Necchi, 5 – 27100 Pavia

Tel: 0382 33422 – Fax: 0382 33421

Anno Scolastico 2023/2024



***Piano per l'Inclusione
degli alunni con Bisogni Educativi Speciali***

**"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali
a persone che uguali non sono"**

Don Lorenzo Milani

INDICE

Premessa

Finalità

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva

Struttura del P.I.

Gli alunni con BES

Documentazione per gli alunni con disabilità

Documentazione per gli alunni con DSA, disturbi evolutivi specifici e svantaggio

Metodologie adottate e da adottare

Grado di inclusività della scuola

Organizzazione scolastica e soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto

Modalità operative e valutazione

La didattica digitale integrata

Dati di Contesto

Analisi dei punti di forza e criticità

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA INCLUSIVA è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

L’elaborazione della proposta del Piano per l’Inclusione, riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è una delle “azioni strategiche” previste dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che illustra, a sua volta, le indicazioni operative per l’attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (“Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”).

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l’apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell’assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l’importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Cossa" si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza e inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità, diagnosi di DSA e con altri bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, anche sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, Associazioni, ATS e ASST;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola, monitorare e analizzare le variabili che determinano il successo o l’insuccesso del singolo alunno e delle prassi scolastiche di inclusione;
- di adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per contrastare la dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc) favorendo anche le forme di apprendimento cooperativo e il *peer to peer*;
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRUTTURA DEL P.I.

Il P.I. è un documento che raccoglie in sé l'analisi dei punti di forza e delle criticità delle azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno e le proposte di miglioramento in un'ottica autovalutativa.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri con svantaggio linguistico, ecc.). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (il personale della scuola, i rappresentanti territoriali dell'ASST, delle istituzioni e degli Enti locali, le famiglie, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante. Il P.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi e del successo formativo, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Nell'elaborazione del P.I. è necessaria una attenta riflessione sulla gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

La scuola, in tal senso, ha come obiettivo generale quello di garantire alle fasce di alunni più fragili, una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da interventi di recupero mirati, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata o un Piano Didattico Personalizzato.

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

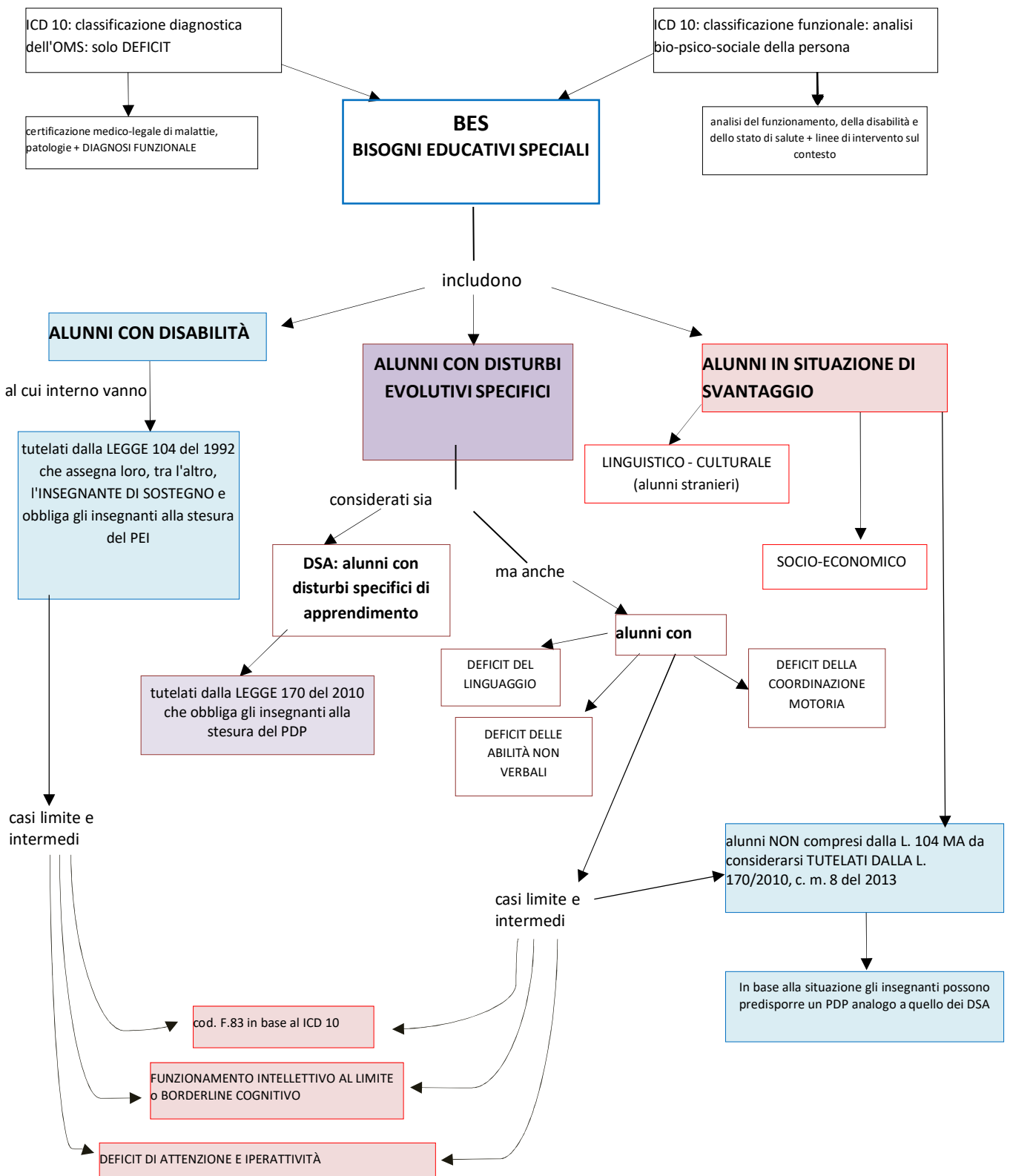
Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno come il bisogno di sviluppare competenze, il bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione si arricchiscono di qualcosa di particolare, pertanto il bisogno educativo diventa "speciale".

Dal momento in cui la scuola diventa accogliente ed inclusiva, tutto il contesto ne trae vantaggio; certo è richiesta sensibilità e formazione specifica che facciano perno su strategie e passione, competenza ed equilibrio coerente. Essere una scuola inclusiva concorre a creare una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante in cui la valorizzazione di ciascuno diventa il punto di partenza per ottimizzare i valori di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutto il corpo docente e al resto del personale della scuola, agli alunni, ai membri del Consiglio d'Istituto, al Dirigente e alle famiglie.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF di classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione delle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato (PEI) e personalizzato (PDP), che ciascun docente, tutti i docenti del consiglio di classe e, nel caso del PEI, tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), sono chiamati ad elaborare; si tratta di strumenti di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Ma chi sono gli alunni con BES?



**DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ (con verbale non scaduto
e/o con art. 3 c. 3)**

Attualmente la documentazione utilizzata () rimane quella di seguito riportata:

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	Operatori ASST o specialisti privati riconosciuti e certificati dalla Regione Lombardia	All'atto della prima segnalazione e al passaggio di grado di scuola
<p>VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA'</p> <p>Documento che consente di chiedere le risorse necessarie per l'attivazione del sostegno didattico.</p>	ASST di riferimento	All'atto della prima segnalazione e al passaggio di grado di scuola
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. (vedere modulistica)</p>	Elaborato e approvato dal GLO	Viene formulato di norma entro la fine di ottobre di ogni anno scolastico, dopo un'attenta osservazione
<p>VERIFICA FINALE del PEI</p> <p>Attraverso la compilazione della parte di verifica del PEI e del verbale dell'incontro del Gruppo di lavoro Operativo finale.</p>	Componenti del GLO	Alla fine dell'anno scolastico entro giugno

In base alla normativa:

- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»”;
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29-12-2020 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.” e successive modifiche;

Per le nuove certificazioni, secondo le nuove **Linee Guida per la nuova certificazione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica e per il Profilo di Funzionamento sulla base dell’ICF** previste dall’art. 5 comma 6 del D.Lgs. n° 66/17 sono previsti i seguenti documenti:

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICATO MEDICO DIAGNOSTICO FUNZIONALE (CMDF)	Neuropsichiatra infantile	Su richiesta della famiglia se ci sono i presupposti
CERTIFICATO MEDICO INTRODUTTIVO (CMI) compilato sul sito INPS con relativo numero identificativo	Medico abilitato (medico di base o il neuropsichiatra che ha redatto CMDF)	Su richiesta della famiglia
ESTRATTO DEL VERBALE DI ACCERTAMENTO AI FINI DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA (EVIS)	COMMISSIONE UNICA presso ASST	La famiglia, dopo aver ottenuto il CMI e il numero identificativo, fa domanda di accertamento sul sito INPS selezionando: - Richiesta insegnante di sostegno certificazione disabilità ai fini dell’inclusione scolastica - Handicap ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104
VERBALE INPS DI RICONOSCIMENTO HANDICAP (VH) consegnato tramite raccomandata	COMMISSIONE UNICA	
PROFILO DI FUNZIONAMENTO È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto di vita Individuale;	NPI e completamento con la collaborazione della famiglia, dell’Ente locale e della scuola.	Dopo che la famiglia consegna al servizio di Neuropsichiatria Infantile copia dell’estratto del verbale di accertamento (EVIS) ed il verbale INPS di riconoscimento handicap (VH)

definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.		
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per la realizzazione di un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione e delle autonomie per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; esplicita le modalità di sostegno didattico, le modalità di verifica, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione; definisce gli strumenti per lo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.</p>	Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione	È redatto in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre
<p>EVENTUALE REVISIONE DEL PEI</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione	Da novembre ad aprile
<p>VERIFICA FINALE</p> <p>Nell'incontro finale del Gruppo di lavoro Operativo</p>	Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione	Alla fine dell'anno scolastico entro giugno

*Il profilo di funzionamento non è ancora disponibile nel nostro territorio

La famiglia **deve consegnare** a scuola:

- ✓ copia dell'Estratto del Verbale di accertamento (EVIS)
- ✓ Verbale INPS (VH)
- ✓ Prima bozza del Profilo di Funzionamento (PDF) se disponibile

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DSA, DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE O DIAGNOSI FUNZIONALE	Operatori ASST (Neuropsichiatri, Logopedisti, Psicologi) o strutture private riconosciute e certificate dalla Regione Lombardia	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mirano ad evidenziare gli obiettivi, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie (vedere modulistica)	Gli insegnanti curricolari	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre), dopo un'attenta osservazione o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria.
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate con eventuali modifiche ed integrazioni	Gli Insegnanti curricolari	Alla fine del primo quadrimestre o a discrezione del Consiglio di Classe
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate	Gli Insegnanti curricolari	Alla fine dell'anno scolastico

METODOLOGIE ADOTTATE E DA ADOTTARE

L'Istituto si pone l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base di tutto ci sia una programmazione didattico-educativa (PEI, PDF e PDP), condivisa negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti. L'apprendimento di ogni singolo individuo varia a seconda del variare di alcune condizioni: l'attitudine, la qualità dell'istruzione, la capacità di usufruire dell'insegnamento ricevuto, la perseveranza. La programmazione diventa, quindi, un momento importante per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni, tutto va organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza, individuando preventivamente le abilità che gli studenti devono acquisire e verificandole con opportuni indicatori e descrittori.

Per riuscire ad "includere" tutti gli studenti nei percorsi comuni è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile favorire l'individuazione e il consolidamento di diverse metodologie di apprendimento, affiancando alla più comune lezione frontale, approcci didattici innovativi che facciano riferimento ad esempio alla *flipped classroom*, al *learning by doing*, al *cooperative learning* e al *peer to peer* (tutoraggio).

Realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando tutti gli alunni a imparare a vivere bene con sé stessi e con gli altri, sviluppando una buona immagine di sé, migliorando la propria autostima e la propria autoefficacia, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.

Fondamentale in ogni metodologia di insegnamento l'uso di strumenti multimediali per cui la lezione tradizionale diventa un'occasione per migliorare la capacità di ricerca, di ricerca e valutazione delle fonti, la comprensione e l'approfondimento degli argomenti trattati. L'utilizzo del computer e della LIM per la presentazione degli argomenti comporta un ausilio piacevole alla lezione frontale, inoltre, consente di rispettare i diversi stili cognitivi degli allievi (visivo, oltre che uditivo, iconico, ecc.). L'utilizzo delle TIC favorisce, attraverso programmi didattici adeguati, la personalizzazione e l'individuazione dei percorsi adatti per compensare tempi diversi nei percorsi di apprendimento, consolidare le acquisizioni, favorire potenziamento e avanzamento del processo d'apprendimento e formativo.

Particolare attenzione sarà data alle metodologie didattiche inclusive nella DDI, tenendo in considerazione i tempi e gli stili di apprendimento degli alunni con BES.

GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASST, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, Enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi

dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 prot. n. 561, è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che è composto da: docenti di sostegno e curricolari, personale ATA, rappresentanti dei genitori e degli studenti, rappresentanti delle ASST, eventuali altre figure coinvolte. A partire dall'anno scolastico 2018-2019 è stato istituito il GLI Operativo, un gruppo di lavoro costituito da vari componenti: Dirigente Scolastico, docenti di sostegno e curricolari, rappresentanti dei genitori, referente per l'inclusione dell'UST, rappresentanti del personale ATA. Durante l'anno scolastico 2020-2021 a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti ripetute riorganizzazioni delle attività scolastiche (periodi in DDI al 50%, 60%, 75% ecc) il GLI e il GLIO non si sono riuniti ed i compiti ad essi attribuiti sono stati svolti dal gruppo dei docenti che si occupano di inclusione dell'Istituto. Nel corrente anno scolastico 2023-2024 il GLIO si è riunito due volte. In entrambi i momenti di incontro il GLIO è stato luogo di condivisione di idee, problematiche e prassi relativamente all'inclusione nel nostro Istituto.

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI), ed in modo più operativo il **GLIO**, agiscono (quando possibile):

- Nella rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- Nella raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Nel focus/confronto su singoli alunni, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Nella rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Nella raccolta e nel coordinamento delle proposte del team dei docenti di sostegno;
- Nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione (PI) riferito a tutti gli alunni con BES;
- Nella collaborazione con CTI e CTS e servizi sanitari e sociali territoriali in ambito di formazione, collaborazioni, tutoraggio, ecc.

Il Dirigente Scolastico

- Accoglie le famiglie degli alunni con BES e si fa carico delle problematiche emergenti;
- Individua e nomina con l'approvazione del Collegio Docenti tutte le figure responsabili dell'inclusione (Funzioni strumentali, Referenti BES, Responsabili di commissioni, Coordinatori di classe...) e attiva il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (GLI);
- Garantisce le risorse umane, strumentali ed economiche per la realizzazione degli interventi educativi diretti all'inclusione;
- Ogni anno definisce la composizione dei Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLO) e del GLI attraverso Decreto apposito;
- Promuove attività di aggiornamento e progetti mirati;
- Attiva monitoraggi delle azioni messe in atto.

La Funzione Strumentale Inclusione in collaborazione con il coordinatore del dipartimento sostegno

- Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- Collabora con la Dirigente Scolastica al fine di presentare richiesta di organico di sostegno e nella predisposizione dell'organigramma delle figure che ruotano attorno al progetto di inclusione scolastica;
- Coordina il GLI d'Istituto anche nell'elaborazione del PI;
- Elabora e mette a disposizione di tutto l'Istituto i Vademecum per docenti e assistenti e tutta la modulistica relativa ai processi inclusivi;
- Diffonde la cultura dell'Inclusione;
- Comunica e coordina progetti e iniziative a favore degli studenti con BES;
- Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con BES;
- Monitora i PDF, PEI e PDP elaborati per realizzare l'inclusione e favorire il successo formativo degli alunni con BES;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato per gli alunni con DSA;
- Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti;
- Svolge attività di raccordo con gli insegnanti, i genitori, gli specialisti esterni e gli Enti Locali;
- Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico-pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- Collabora con il personale amministrativo e con il docente referente per la piattaforma GSuite (in uso nell'Istituto a partire dall'anno scolastico 2020-2021), per la predisposizione delle cartelle relative ai singoli alunni con BES e alla pubblicazione aggiornata dei documenti loro riferiti (PDF, PEI e PDP);
- Collabora con il Dirigente Scolastico nell'organizzazione dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) per gli alunni con disabilità.

Il GLO

Composizione del GLO

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) è composto dai docenti del Consiglio di Classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- qualora se ne ravvisi la necessità, le figure professionali specifiche interne all'I.I.S. L. Cossa di Pavia che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, quali docenti referenti per l'inclusione o collaboratori o collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base;
- se presenti, le figure professionali specifiche esterne all'I.I.S. L. Cossa di Pavia che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, quali gli assistenti all'autonomia ed alla comunicazione;
- qualora se ne ravvisi la necessità, ai fini del necessario supporto, personale sanitario (neuropsichiatri, psicologi, terapisti vari) dell'ASST o altri Enti di riferimento in qualità di figure professionali specifiche esterne;
- è inoltre assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Nel caso di alunni che hanno ricevuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel corso dell'anno scolastico, è prevista, entro il mese di giugno, la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Rispetto alla componente docenti il GLO incaricato è formato dal Consiglio di classe se l'alunno è già iscritto e frequentante. Se si tratta di nuova iscrizione o la classe non è ancora assegnata, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.

Le funzioni di Presidente spettano al Dirigente scolastico, che esercita potere di delegare la funzione ai Coordinatori delle singole classi o ad altro docente presente.

Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o qualsivoglia emolumento.

Funzioni del GLO

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione e revisione del PEI
- verifica del processo d'inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, se previste.

Incontri del GLO

Nel corso dell'anno sono previsti diversi momenti per le riunioni del GLO.

Il GLO viene convocato:

- All'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Di norma questa convocazione deve essere posta in atto "non oltre il mese di ottobre" salvo situazioni particolari, come quelle che si sono verificate negli ultimi anni nel nostro Istituto, quali ritardi consistenti nella nomina dei docenti.
- Se necessario tra il mese di novembre e il mese di aprile, per uno o più incontri intermedi di verifica per "accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni" (DLgs 66/2017 comma 2 lettera H). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi.
- Un incontro finale da tenere entro il mese di giugno che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno successivo.

- Solo per gli alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica è prevista, entro il mese di giugno, la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

È compito del Dirigente Scolastico o del suo delegato emanare la convocazione in forma di comunicazione in tempi validi perché le varie componenti possano averne notizia e possano partecipare.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale.

I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

Il coordinatore di classe ed il Consiglio di classe si occupano:

- Del coordinamento del consiglio di classe nella fase di accoglienza ed osservazione degli alunni allo scopo di individuare eventuali situazioni di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- Della stesura del Percorso Didattico Personalizzato (PDP) contenente gli strumenti compensativi e le misure dispensative e del PEI (per gli alunni con disabilità nel GLO), dopo attenta lettura ed analisi di tutta la documentazione clinica o di altra natura in possesso della scuola;
- Della collaborazione con la famiglia nella presa in carico e nell'attivazione del Piano Didattico Personalizzato o del PEI con particolare attenzione nel momento della valutazione e nell'attivazione delle corrette procedure previste per gli Esami di Stato;
- Della collaborazione nella creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima e la motivazione degli alunni;
- Della scelta e dell'attivazione di stage formativi, richiesti dal curriculum dei diversi indirizzi di studio, con particolare attenzione e sensibilità per gli alunni in situazione di BES;
- Di un eventuale riorientamento in entrata o in itinere e favoriscono un orientamento in uscita, dando suggerimenti per la costruzione di un progetto di vita post-scuola.

Il docente di sostegno degli alunni con disabilità:

- Garantisce le attività di sostegno alle classi nelle quali è inserito un alunno con disabilità (Legge 104/1992), diventando così contitolare della classe;
- Controlla la documentazione specifica, la aggiorna in caso di necessità e la rende fruibile condividendola con il Consiglio di Classe;
- Concorre al successo dell'inclusione dell'alunno con disabilità nel contesto scolastico favorendo la diffusione della cultura dell'inclusione e dell'accettazione della diversità;
- Assume la corresponsabilità delle attività didattiche-educative della classe, partecipa all'osservazione, alla stesura e realizzazione del PEI, predispone il materiale individualizzato e/o equipollente (per obiettivi, contenuti, metodi.....), stimola le attività progettuali, partecipa alla valutazione in itinere e finale;
- Costruisce una rete di collaborazioni proficue con la famiglia dell'alunno disabile, con gli specialisti clinici, con l'assistente all'autonomia e/o comunicazione e con tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo costruito per l'alunno. Rivolge particolare attenzione alla scelta delle attività di PCTO che vedono l'alunno disabile protagonista dell'esperienza;
- Ricerca occasioni formative, partecipando a corsi e/o convegni rivolti a migliorare le proprie competenze/conoscenze specifiche o generali.

Il personale di segreteria

- Istituisce un'anagrafe scolastica contenente tutte le informazioni relative agli studenti con BES, aggiorna il fascicolo personale di tali alunni;
- Redige, compila ed invia richieste e/o documentazioni inerenti agli alunni in situazione di BES;
- Trasmette le informazioni necessarie alla Commissione che si occupa della formazione delle classi per creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno;
- Collabora con il Dirigente, con i Referenti BES e con il GLI d'Istituto.

I collaboratori scolastici

- Collaborano e supportano tutte le figure coinvolte nelle prassi di inclusione;
- Partecipano alla fase di osservazione dei comportamenti che potrebbero eventualmente diventare comportamenti-problema;
- Si occupano dell'assistenza materiale agli alunni.

Gli assistenti AEC (Assistente Educativo Culturale) – AAC (Assistente all’Autonomia e Comunicazione) – EP (Educatore Professionale)

- Offrono assistenza diretta alla persona, promuovendo l’autonomia di base e la relazione sociale, sviluppano le capacità comunicative;
- Collaborano nella realizzazione del progetto educativo unitamente al docente di sostegno ed al Consiglio di classe favorendo l’inclusione nel vissuto scolastico;
- Partecipano ai GLO.

Gli alunni sono coinvolti

- Nella costruzione di dinamiche relazionali-educative favorevoli all’inclusione (accoglienza della diversità, *peer education, tutoring...*);
- Nella collaborazione e partecipazione all’interno del piccolo e grande gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive;
- Nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- Nei GLO.

La famiglia

- Trasmette la documentazione clinica aggiornata e tutte le certificazioni o ulteriori informazioni indispensabili alla conoscenza dello studente con BES;
- Crea una relazione collaborativa con il Dirigente, le referenti per l’inclusione, il Consiglio di classe unitamente al docente di sostegno;
- Condivide e collabora nella realizzazione del PEI o del PDP partecipando ai lavori dei GLO;
- Supporta sul piano domestico le attività didattiche curricolari;
- Partecipa al lavoro del GLI e del GLIO e dei GLO.

MODALITÀ OPERATIVE E VALUTAZIONE

Le **modalità** operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

a) Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/1992 e s.m.)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale, attualmente La famiglia **deve consegnare** a scuola: copia dell'Estratto del Verbale di accertamento (EVIS), Verbale INPS (VH), Prima bozza del Profilo di Funzionamento (PDF) se disponibile. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e redige, nei tempi indicati precedentemente, il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati gli incontri dei GLO ad ottobre per la definizione e firma dei PEI definitivi, nel periodo da novembre ad aprile in caso di modifiche sostanziali del PEI e a maggio per la verifica finale del PEI.

I PEI firmati, quando possibile, da tutti i componenti del GLO (docenti della classe, operatori socio-sanitari, genitori/tutori, eventuale assistente alla persona se previsto, alunno, ...) vengono inviati dall'insegnante di sostegno al gruppo inclusione designato che provvede a conservarli nell'archivio digitale degli alunni in modo che siano disponibili per la sola visualizzazione a tutti i membri del consiglio di classe.

b) Alunni con disturbi specifici di apprendimento (ai sensi della Legge 170/2010 e al D.M. 12/07/2011)

I disturbi specifici di apprendimento si distinguono in Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della diagnosi. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (modello sul sito della scuola) e la scuola si impegna ad elaborare questo documento entro tre mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento e dopo il consiglio di classe di novembre). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe (CdC) decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono disposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i componenti del CdC e dalla famiglia. Il documento viene consegnato dal coordinatore della classe all'assistente amministrativo designato, che provvede a conservarlo nel fascicolo personale riservato dell'alunno. Anche tale documento sarà successivamente caricato in forma digitale nella cartella GSuite dell'alunno disponibile per la sola visualizzazione a tutti i membri del consiglio di classe.

c) Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale-relazionale

Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio.

I docenti della classe rilevano i casi di alunni "a rischio" nei CdC. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in qualsiasi momento dell'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità. Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il PDP. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei consigli di classe programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e caricata in forma digitale nella cartella GSuite dell'alunno disponibile per la sola visualizzazione a tutti i membri del consiglio di classe.

Le **valutazioni** devono essere coerenti con le prassi inclusive.

Per gli **Alunni con disabilità** la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al PEI, quest'ultimo documento racchiude infatti le indicazioni relative al tipo di programmazione, che può essere di due tipi: in linea con la programmazione prevista per la classe o con un percorso differenziato. Si valuta, oltre all'acquisizione delle competenze, il comportamento e il progresso compiuto dall'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti il CdC. Agli alunni con disabilità che seguono un percorso differenziato e non conseguono il diploma è rilasciato un attestato di credito formativo.

Per gli **Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della Legge 170/2010 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

Le prove di verifica somministrate agli alunni con BES saranno predisposte sulla base dei rispettivi piani didattici personalizzati (PEI, PDP) e saranno concessi tempi adeguati per lo svolgimento delle stesse.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Durante l'anno scolastico 2021-2022 la DDI è stata attivata mediante la piattaforma Classroom solo per le classi/alunni nei periodi di isolamento a causa della positività per Covid-19.

DATI DI CONTESTO

A. Rilevazione degli Alunni iscritti nell'Istituto frequentanti (al 16/05/2024)	Diurno	Serale	Carcere
Alunni iscritti classi prime	367		
Alunni iscritti classi seconde	309	38	24
Alunni iscritti classi terze	302		
Alunni iscritti classi quarte	255	73	
Alunni iscritti classi quinte	294	38	
Totale parziale	1.527	149	24
Totale	1.700		

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

B. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	201
• minorati vista	3
• minorati udito	3
• Psicofisici	195
2. disturbi evolutivi specifici	257
• DSA	212
• ADHD/DOP	15
• Borderline cognitivo	11
• Altre patologie certificate	19
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
• Socio-economico/Linguistico-culturale	42
Totali	500
% su popolazione scolastica 1.700	Circa 29%
N° PEI redatti dai GLO	201
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	257
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

C. Risorse professionali specifiche	Modalità di intervento	N°
Docenti Curricolari		176
Docenti di Sostegno in servizio	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	99
Assistenti (AEC/AAC/EP)	Orario curricolare per attività individualizzate e di piccolo gruppo; Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori integrativi, studio assistito, ecc.)	45
Funzioni strumentali – Area BES Scuola inclusiva e ambiente inclusivo – Supporto all’inclusione		6
Referente Alfabetizzazione/Interculturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo di alfabetizzazione e integrazione degli alunni di nuova immigrazione o con BES	1
Psicologhe e affini esterni/interni	Consulenza e supporto	3

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Modalità di intervento	Sì/No
I Coordinatori di classe	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì, se possibile
	Altro: <i>stage, riorientamento in itinere e orientamento in uscita</i>	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Scuola inclusiva con partecipazione docenti curricolari	Progettazione condivisa nei percorsi didattici personalizzati	Sì
E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro: gestione amministrativa	Sì
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì se possibile
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Formazione Docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Disturbi Specifici di apprendimento	MIUR

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Presenza in carico dal Consiglio di Classe degli alunni con BES			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: collaborazione offerta dai servizi socio-sanitari territoriali		X			
Altro: utilizzo delle risorse informatiche dell'Istituto per la realizzazione di prassi inclusive					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

Punti di forza

Come si evince dalla tabella i punti di forza del nostro Istituto convergono in modo particolare su:

- aspetti organizzativi e gestionali;

- valorizzazione delle risorse professionali esistenti;
- attenzione dedicata alle fasi di ingresso nella scuola secondaria di secondo grado;
- utilizzo delle risorse informatiche dell'Istituto per la realizzazione di prassi inclusive con particolare riguardo all'informatizzazione dei documenti di ogni alunno con BES e alla creazione dei fascicoli digitali relativi ad ogni singolo alunno consultabili dai docenti del consiglio di classe di appartenenza.

Punti di criticità

Come si evince dalla tabella i punti di criticità del nostro Istituto convergono in modo particolare su:

- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento;
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola (come le figure assistenziali);
- acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive a favore dell'inclusione;
- ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- collaborazione offerta dai servizi socio sanitari territoriali
- numero eccessivo di alunni con BES

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL FUTURO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Consolidare le azioni proposte dal **GLI operativo** relative a progetti, prassi specificamente inclusive, azioni di sensibilizzazione, ... con lo scopo di incrementare il livello di inclusività della scuola.
2. Analisi bisogni dell'utenza scolastica.
3. Mantenere la convocazione calendarizzata dei GLO di ottobre per l'approvazione dei PEI (verranno successivamente decise le modalità) .
4. Migliorare gli spazi da utilizzare per gli alunni con disabilità sia in sede centrale che in sede Montegrappa.
5. Consolidare prassi che facilitino l'organizzazione digitale dei documenti relativi agli alunni con BES per la consultazione da parte dei docenti.
6. Elaborazione dei PDP utilizzando un file condiviso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Informativa in sede collegiale sulle normative relative agli alunni con BES
- Formazione/aggiornamento per tutto il personale docente

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali e disciplinari)

- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) dove ritenuto necessario
- Effettuare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che all'accuratezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, ecc)
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Sarà fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.</p> <p>Per le famiglie di prima immigrazione è prevista la redazione del modulo di iscrizione, la sintesi delle linee guida e del protocollo di accoglienza, nelle principali lingue comunitarie (inglese, francese e spagnolo) ed extracomunitarie.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Negli incontri di Dipartimento e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscono l'inclusione. A tal fine viene promossa una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio, compatibilmente con le risorse a disposizione e con la situazione sanitaria. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.) • Promozione ed organizzazione di attività sportive adatte, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Presentazione di progetti con finanziamento esterno</p> <p>Esperti interni e/o esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza degli alunni con BES (eventuali partecipazioni ai GLO finali delle scuole di provenienza o acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.) • Mantenere un fascicolo contenente la documentazione (PDP o altro, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno nel successivo percorso formativo (università, corsi vari, ecc.); • Potenziare le attività di orientamento a favore degli alunni con BES.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 maggio 2024

Allegato al P.T.O.F d'Istituto

Funzione Strumentale Inclusione Prof.sse G. Cardile, C. Garruto.

Coordinatore di dipartimento di sostegno Prof.ssa C. Giordani

Docenti di supporto all'inclusione Prof.sse C. Cordoni, A. Cuzzola, B. Granata

Il Dirigente Scolastico - Prof.ssa Cristina Anna Maria Comini